



CARMINE VALLONE

“I miei abiti sono opere d’arte da indossare tutti i giorni”

Lo stilista apre le porte del suo showroom tra abiti esclusivi, tailleur personalizzati e no-cut dress

DI FRANCESCA RASPAVOLO

È cresciuto alla corte di Roberto Cavalli come assistant production manager ma ha anche una laurea in Economia, si ispira ai grandi couturier francesi ma si è fatto le ossa lavorando nel marketing, sogna l’allure parigina ma dice no agli abiti-museo, preferendo uno stile chic che sia anche indossabile. Carmine Vallone rifiuta ogni etichetta e per la sua Carmine Vallone Couture immagina “una profetia che si autoavvera, con abiti che sono opere d’arte da portare tutti i giorni”. Nello showroom di Marcianise pezzi iconici come l’abito no-cut, il bomber in mikado in pura seta e il cappotto moda-etica. Giunto alla sua seconda collezione, il designer campano si definisce un apostolo del bello, un paladino del sartoriale che “non punta a stupire, ma a vestire”.

Carmine, com’è nata la Vallone Couture?

La Carmine Vallone Couture è nata nel 2011 come sartoria, per poi approdare alla prima collezione nel 2019. I punti cardine del brand sono la qualità della manodopera e i materiali, rigorosamente italiani e frutto di lavorazioni artigianali che si combinano a linee innovative ed originali. I materiali, provenienti dalla migliore tradizione locale, vengono scelti personalmente da me. La ricercatezza del design e la cura maniacale dei dettagli sono imprescindibili per soddisfare le esigenze di ogni cliente. Le mie creazioni sono la perfetta combinazione di elementi come tagli e tessuti provenienti da mondi differenti, ma concettualmente legati da un filo sottile e deciso.

Nel suo catalogo c’è un’intera sezione dedicata ai capi esclusivi: di che si tratta?

Il mio lavoro è ispirato ai grandi couturier del passato come Balenciaga e Lan-

vin, non sono uno stilista ma un sarto. In questa sezione ci sono capi speciali, unici e inimitabili, prodotti in taglia unica, esclusi nei tessuti e nelle tecniche di assemblaggio: utilizzo pura seta, velluto, paillette per valorizzare la divinità di ogni donna.

Tanto luccichio, tanta haute couture. Ma c'è anche il "cappotto moda etica", che promuove un messaggio ecologista.

Si, l'ho realizzato recuperando una vecchia coperta vintage, in pratica quel capo che sarebbe andato in discarica ora ha una nuova vita, nel rispetto dell'ambiente. Sono convinto che oggi la moda debba avere una coscienza, una visione più ampia.

Per la collezione basic, cosa l'ha ispirata?

La moda è frammentata, varia, quasi schizofrenica: quello che va oggi, domani è già out. Per questo mi ispiro alle mie passioni come la pittura, la letteratura: le mie creazioni sono molto vicine alle opere raffigurative che sono eterne, intramontabili. Eppure non creo pezzi da museo o da archivio, che stanno bene solo ai manichini, non punto a stupire, ma ad arrivare al cuore delle clienti: voglio realizzare cose belle e al tempo stesso anche indossabili, vendibili, moderne.

Quindi, cosa possiamo trovare nel suo showroom a Marcianise?

Ci sono pezzi iconici come l'abito senza tagli, i capi da cerimonia, la linea uomo-donna, ma non c'è una vera e propria collezione: sono un sarto, parto dai tessuti, dai campionari e dalle rifiniture per ideare una mise.

Come nascono i suoi modelli?

Il primo capo lo costruisco al manichino, poi passa alla premiera e insieme realizziamo il capo campione. È tutto made in Napoli, vulcanico come me, dalle maestranze alle rifiniture, con vari laboratori che mi assistono: al mio fianco c'è anche un maestro tagliatore



“La ricercatezza del design e la cura maniacale dei dettagli sono imprescindibili per soddisfare le esigenze di ogni cliente. Le mie creazioni sono la perfetta combinazione di elementi come tagli e tessuti provenienti da mondi differenti, ma concettualmente legati da un filo sottile e deciso.”

“La Carmine Vallone Couture è nata nel 2011 come sartoria, per poi approdare alla prima collezione nel 2019. I punti cardine del brand sono la qualità della manodopera e i materiali, rigorosamente italiani.”

di 85 anni che mi ha insegnato tutti i segreti della giacca.

La moda ai tempi della pandemia: quali sono i nuovi trend?

C'è stata un'inversione di tendenza, il capo unico è tornato di moda e tutto gira intorno all'on line e al fast fashion. Io resto fedele alla sartoria che è il mio grande amore.

Alla luce dell'emergenza Covid, qual è il futuro della sua azienda?

Non ho chiesto aiuto allo Stato e non lo farò, conto sulle mie forze. Spero in una ripresa commerciale e nell'internazionalizzazione del mar-

chio, vorrei entrare in altri punti vendita con micro-impianti di abiti semi-couture. Per ora sono a Milano in via Poma con un bellissimo punto espositivo, sono già grato di continuare a lavorare.

Qual è l'abito di cui è più orgoglioso?

Sicuramente il no-cut dress che mette in evidenza le mie capacità sartoriali. Ma in fondo sono fiero di tutti i miei modelli: dai tubini ai tailleur personalizzati fino al capospalla. La Carmine Vallone Couture porta il mio nome proprio perché ogni creazione mi rappresenta: amo il bello, la moda non è sinonimo di orpelli, è la culla dell'eleganza e dell'armonia. ■